san'appetito!
CIAM
SALUMIFICIO CON ALLEVAMENTO
MODENA

l'Unità

Giornale + Salvagente L. 1500

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 66° n 290
Spedizione in abb post gr 1/70
arretrati L 3000
Sabato
9 dicembre 1989 *

Editoriale

Disse Andreotti: «È odioso colpire i potenti»

FRANCO BASSANINI

Si apre intorno alla vicenda Mondadori Berlusconi un grave inedito conflitto costituzionale tra il capo dello Stato e il presidente del Consiglio? Forse Cossiga lo evitera tacendo abituato ad interpretare il ruolo presidenziale con una cautela che confina spesso con la riluttanza (o con l'impotenza) fingera forse di ignorare l'attacco che Andreotti gli ha rivolto Ma l'episodio non può passare sotto *silenzio Esso getta nuova luce sulle protezioni politiche di* cui godono i grandi trust della televisione e della carta stampata e sulla sincerità di molte dichiarazioni in difesa della liberta di stampa e del pluralismo dell'informazione

Nel caso Cossiga ha esercitato con assoluta correttezza quella funzione di garante dei principi e valori costituzionali che la legge fondamentale gli assegna Lo ha fatto rivolgendo al Parlamento un monito perché al piu presto approvi una legge che conciliando «i principi di libertà con quelli del mercato» garantisca «pluralismo libertà di informazione e il diritto del cittadino ad essere informato» Lo ha ripetuto ricevendo il presidente del Senato Orbene che l'assenza di una efficace legislazione contro i monopoli dell'informazione costituisca una minaccia seria per l'esercizio di fondamentali diritti di libertà (di stampa di opinione di manifestazione del pensiero) che essa possa pregiudicare le stesse condizioni di funzionamento del sistema democratico fondato come esso è sulle libere scelte di cittadini correttamente informati che dunque il pluralismo dell'informazione sia un valore costituzionalmente protetto che la legge *deve* tutelare e garantire tutto ciò non è opinabile convinzione della opposizione di sinistra e dei non pochi liberal democratici che militano anche nei partiti di governo È un principio della nostra comune convivenza più volte ribadito dalla Corte costituzionale Entrambi gli organi di garanzia previsti dalla Costituzione (Corte e presidente della Repubblica) concordano dunque nel denunciare il grave pericoloso ritardo nell'approvazione di una di quelle severe normative antitrust che da decenni vigono in tutte le liberaldemocrazie dell'Occidente

In regime parlamentare, il governo guida la maggioranza delle Camere legislative L'appello del capo dello Stato e la denuncia della Corte sono dunque rivolte anche al governo Come risponde il capo del governo, lo stesso Andreotti che due mesi fa a Capri aveva denunciato i pericoli per la democrazia che derivano dalle concentrazioni editoriali? Risponde che la legge antitrust può aspettare poiché grandi processi di concentrazione sono in corso, se essa fosse decisa ora, «a caldo», sarebbe «un provvedimento odioso» E dunque Cossiga aspetti e aspettino la libertà di stampa la libertà di opinione il diritto all'informazione Quando tutta l'informazione sarà nelle mani di uno o due padroni allora una legge si fara Ma naturalmente sarà troppo tardi

La sortita di Andreotti non ha quasi bisogno di commenti A ben vedere, infatti *ogni seria ed efficace legge* antitrust è un provvedimento odioso impone lo smantellamento o il ridimensionamento di quel gruppo o di quei gruppi che per la posizione dominante acquisita sul mercato minacciano la libera concorrenza Inammissibile sarebbe soltanto la volontà di distinguere tra i grandi trust a seconda del colore politico, o dei rapporti più o meno leciti e trasparenti intercorrenti tra essi e determinate forze politiche È ciò che spesso hanno fatto proprio i partiti della maggioranza Nessuno può invece onestamente rivolgere a noi lo stesso addebito Questo giornale ha sempre denunciato i pericoli di tutte le concentrazioni intervenute in questi anni nel mercato delle comunicazioni di massa dall'acquisizione di Canale 5 e Retequattro da parte di Berlusconi all'operazione Fiat Gemina Rizzoli, dalla fusione Mondadori Espresso alla progettata intesa Berlusconi Mondadori Non altrettanto ha fatto Andreotti a Capri denunciando i rischi delle concentrazioni editoriali evidentemente – ora ne abbiamo la prova – aveva in mente solo quei gruppi e quei giornali che interpretando il ruolo della libera stampa come ruolo di controllo e critica sulla gestione del potere secondo la tradizione liberaldemocratica rappresentano una spina nel fianco di quel complesso sistema di poteri, di quell'intreccio tra affari clientele, burocrazie e potere politico che ad Andreotti fa capo

E infine nessuno più di noi è convinto che non si debbano cambiare le regole del gioco a caldo finché il gioco è in corso Ma qui non si tratta di cambiare le regole ma di farle rispettare di evitare che principi valori diritti *oggi* affermati dalla Costituzione siano nei fatti negati o irrimediabilmente compromessi

Il vertice dei «12» mette in moto il processo di unificazione monetaria
Battuta la Thatcher sulla carta sociale. Oggi il documento sulla questione tedesca

Moneta europea al via

E sulle Germanie è compromesso

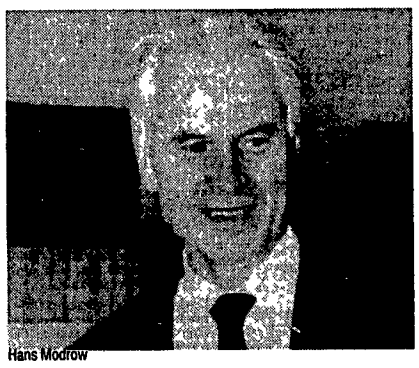
Il vertice dei Dodici a Strasburgo, sia pure tra diverse difficoltà ha messo in moto il processo per l'unificazione monetaria Sempre a Strasburgo la Thatcher ha dovuto registrare una sconfitta sulla «Carta sociale» mentre oggi si discute sulla questione tedesca In pratica sulle Germanie si arriverà ad un compromesso A Berlino intanto ieri si è aperto, in un'atmosfera di tensione, il congresso straordinario della Sed

GIANNI MARSILLI PAOLO SOLDINI

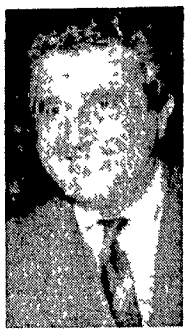
L'accordo tra la Rft e la Francia sembra che stia ancora in piedi e per quanto frastornato in più punti appare in grado di reggere il peso della costruzione europea A Strasburgo al vertice dei Dodici Helmut Kohl ha proposto che la conferenza intergovernativa per l'unione monetaria ed economica si tenga al massimo entro la fine del prossimo anno Un periodo questo che vedrebbe l'Italia di turno alla presidenza semestrale È questo un risultato che apre la via, in maniera concreta all'unione monetaria La Germania federale dunque non ha opposto resistenza e la conferenza – e questo è un dato significativo – non è stata rinviata alle calende greche Kohl, da parte sua ha ottenuto che nel documento politico si parli di un'Europa nella quale il popolo tedesco ritrovi la sua unità Il cancelliere federale peraltro ha ribadito alcune condizioni e cioè che l'unione monetaria e il coordinamento delle politiche economiche siano strettamente connesse Si dovrà quindi lavorare sodo in modo da portare i risultati alla ratifica dei Parlamenti nazionali in concomitanza con la data del 1992 Sull'altro punto all'ordine del giorno la «Carta sociale», la Thatcher è stata battuta Il documento infatti ha ottenuto undici voti a favore e uno solo contrario, quello della Gran Bretagna «Non piace a nessuno, ma è meglio di niente» è stato il crudo commento di Giulio Andreotti In sostanza si tratta di ventisei articoli applicabili per la gran parte «secondo le modalità proprie di ciascun paese» si prevede la «libera circolazione dei lavoratori» il diritto *ad «una equa remunerazione»* sufficiente «per avere un decente livello di vita» Oggi i Dodici nella giornata conclusiva affronteranno il problema del ravvicinamento e della riunificazione delle due Germanie La presa di posizione del vertice sarà contenuta in un passaggio della dichiarazione sugli sviluppi delle riforme nell'Europa dell'Est Al margine c'è stato anche un «giallo» una dichiarazione attribuita al cancelliere Kohl (e poi smentita) sul riconoscimento dei confini tedesco-polacchi sull'Oder-Neisse Sempre nel contesto delle due Germanie, ieri sera a Berlino si è aperto in un'atmosfera di tensione il congresso straordinario anticipato della Sed All'ordine del giorno le riforme costituzionali e le libere elezioni che dovrebbero tenersi il 6 maggio prossimo

A PAGINA 3 LORENZO MAUGERI A PAGINA 6

Allarme militare a Berlino, mentre apre il congresso


Hans Modrow

BRUNO MISERENDINO A PAGINA 5



Secondo round per Mondadori tra Berlusconi e De Benedetti

Andreotti contro Cossiga sulla legge antitrust Il capo dello Stato sollecita il Parlamento a legiferare il presidente del Consiglio replica che farlo adesso «sarebbe odioso la legge va fatta al momento opportuno» L'assalto Fininvest alla Mondadori e l'antitrust dividono Forlani e De Mita Il presidente della Dc «Su queste cose si vota secondo coscienza» Oggi secondo *round* in tribunale e nel consiglio Mondadori tra De Benedetti (nella foto) e Berlusconi A PAGINA 15

Germania unita? Occhetto parla con Jaruzelski e Mazowiecki

La «questione tedesca» è stata al centro dei colloqui avuti ieri da Achille Occhetto con il presidente della repubblica polacca Jaruzelski e il primo ministro Mazowiecki Il segretario del Pci ha sottolineato l'«atteggiamento comune» emerso dagli incontri «La Germania unita – ha detto Occhetto – non è un tabù questo processo va però collocato nel contesto dell'unità europea e senza mettere in discussione l'equilibrio tra i blocchi» A PAGINA 7

Il cardinale Biffi: «Squallida la donna che non sa essere vergine o madre»

«Una donna che non sa essere né vergine né madre Una donna squallida» La pesante invettiva è stata scagliata dal pulpito di San Petronio dal cardinale Biffi, arcivescovo di Bologna in occasione della celebrazione della festa della Madonna Ciò che ha offerto al cardinale Biffi lo spunto per la dura omelia è la legge sulla maternità approvata dalla Regione Emilia Romagna una occasione per la Chiesa bolognese per rispolverare i toni della crociata antiabortista A PAGINA 10

Scoperta «banca» di mafia, camorra e 'ndrangheta 15 arresti

Quindici persone sono state arrestate in Calabria, Sicilia e Abruzzo per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alla gestione di valuta proveniente da attività illecite Avevano creato una specie di agenzia bancaria i cui sportelli erano al servizio di mafia camorra e 'ndrangheta Vi veniva riciclato il denaro sporco «ricavato» da sequestri, rapine ed estorsioni Coinvolti importanti settori del mondo finanziario, bancario, immobiliare e imprenditoriale A PAGINA 11

Oggi riunione straordinaria. Rapporto sulla situazione economica

Cade il ruolo guida del Pcus? La parola al plenum

Il Pcus discute stamane, in una improvvisa riunione del «plenum» del Comitato centrale, il «ruolo guida» sulla società sovietica La *Pravda* il partito deve «rinnovarsi radicalmente se vuole essere nei fatti avanguardia delle masse». Un rapporto di Rizhkov sulla situazione dell'economia Forse Frolov entrerà nella segreteria. Capofila dei conservatori, ipotizza la «sostituibilità» di Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Un «plenum» inatteso del Comitato centrale del Pcus stamane a Mosca discuterà con ogni probabilità, del cosiddetto «ruolo guida» del partito tuttora sancito da un articolo (il numero 6) della Costituzione sovietica Ufficialmente la riunione è stata convocata per ascoltare un rapporto del presidente del Consiglio Nikolaj Rizhkov, sullo stato dell'economia ma fonti più diverse riferiscono che l'articolo 6 sarà un altro dei temi in discussione alla vigilia della II sessione del «Congresso dei deputati del popolo» che si aprirà martedì La *Pravda* in un articolo di fondo scritto dal suo direttore Frolov, il quale con ogni probabilità entrerà a far parte del la segreteria del Pcus ammette che il «ruolo guida» può essere messo in discussione

A PAGINA 6

Mikhail Gorbaciov

Sei arresti tra cui, pare, il killer del circolo «Canottieri»

Forse preso il mandante della strage di Napoli

Sei arresti a Napoli per la strage al Circolo canottieri. Fra i pregiudicati finiti in manette ci sarebbero il mandante e l'esecutore materiale del quadruplice omicidio. La «condanna a morte» eseguita per uno «sconfinamento» nello spaccio di droga in una zona «proibita». Le quattro vittime furono attirate al Circolo con la prospettiva di una tregua nella guerra camorrista.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI Il presunto killer, 23 anni, ha al suo attivo già due omicidi Condannato a 22 anni di reclusione era libero da due anni per decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva Antonio Delos avrebbe ucciso quattro suoi ex amici per aver «sconfinato» spacciando droga in una zona «proibita» Il mandante dell'eccidio sarebbe invece Gennaro Longobardi, 33 anni, anch'egli finito in carcere con altri quattro pregiudicati, accusati di associazione a delinquere di stampo camorristico La riunione al Circolo canottieri l'altra sera doveva essere un'occasione di pacificazione fra i due clan rivali che si contendono la zona di Pozzuoli per lo spaccio di droga Ma in realtà si trattava di una «trappola» Una denuncia a piede libero per concorso in strage è scattata anche nei confronti di Domenico Lapò, il guardiano del Circolo Dura condanna per la violenza camorristica è stata espressa dal cardinale di Napoli, Michele Giordano, il quale attribuisce alla crisi permanente delle istituzioni il blocco della soluzione di gravi problemi Per Aldo Tortorella, ministro ombra del Pci, «la guerra tra bande per il predomio sul territorio deriva dal fatto che lo Stato ha perso ogni capacità di controllo, e dunque le organizzazioni camorristiche e mafiose hanno il loro limite solo in una banda rivale», Tortorella ha poi sostenuto che «è questa la prova di un fallimento drammatico che è innanzitutto sociale e politico e che viene da lontano Ciò non attenua la responsabilità del governo in carica e del ministro degli interni»

A PAGINA 13

Stato d'assedio e sciopero generale nei territori

Due anni di intifada La Palestina non cede

GIANCARLO LANNUTTI

Uno sciopero generale segnerà oggi in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, l'inizio del terzo anno della «intifada» palestinese, lo ha proclamato la leadership clandestina, in aperta sfida alla massiccia mobilitazione militare israeliana Già ieri c'è stato uno stillicidio di scontri in varie località (come Tulkarem, Tekomia presso Hebron Betlemme, Ramallah) e una manifestazione si è svolta anche sulla spianata delle moschee nella Città Vecchia di Gerusalemme Allo sciopero dei palestinesi si affiancano altre due iniziative gli arabi di Galilea parteciperanno a quattro manifestazioni di solidarietà e gli israeliani di «Pace adesso» marceranno per le vie di Gerusalemme per sollecitare il dialogo Israele Olp Nella capitale sono stati mobilitati duemila agenti di polizia Anche sulle alture del Golan, occupate nel 1967 e poi annesse la popolazione drusa ha manifestato in appoggio alla «rivolta delle pietre»

A PAG. 4 MARISA MUSU A PAG. 2

DOMANI
con l'Unità
"Cari compagni..."
le lettere sul Pci
I sì, i no, i perché dei nostri lettori sulla proposta di svolta per il Partito comunista e per la sinistra italiana. E articoli e interventi nel dibattito in corso.
Un giornale in più di 24 pagine
Numero doppio Lire 2.000

La donna è una preda, la caccia è aperta

DACIA MARAINI

Al Politecnico di Montreal facoltà di ingegneria stanno terminando le ultime lezioni prima delle vacanze invernali Arriva un ragazzino armato che entra gridando «*dove sono le donne*»! Irrompe in una saletta del primo piano e spara con determinazione su tre studentesse lasciandole morte per terra Quindi si precipita al piano di sopra entra in una classe e puntando il fucile ordina ai ragazzi di mettersi da una parte lasciando dall'altra le ragazze Appena i due gruppi si sono separati Marc (questo è il nome dell'assalitore) spara uccidendo dodici studentesse una dietro l'altra con precisione e mano ferma Dopodiché esce in corridoio e prende a sparare su ogni donna che incontra urlando «siete tutte femministe»

Questo è il racconto che fanno i giornali e la radio oggi La cronaca aggiunge che il giovanotto aveva vent'anni che era in tenuta «da caccia» e cioè portava «una giacchina tipo militare mimetica due caricatori sulle spalle stivaletti da parà e imbracciava una Storm Ruger calibro 22»

In questo racconto a cui lì per lì non sembra di potere aggiungere altro commento di quello che farebbe una qualsiasi persona di strada dicendo «è matto» tre cose colpiscono l'immaginazione Tre cose che rientrano nel linguaggio dei simboli la divisione delle vittime in maschi e femmine la tenuta da caccia e la scelta della facoltà di ingegneria

Di squilibrati che sparano sulla folla ce ne sono tanti Ma di solito non stanno a distinguere fra maschi e femmine Il loro gesto esprime una voglia di morte che comprende sé e gli altri in una globalità che non fa distinzioni di sesso

Il giovane Marc invece ha voluto dividere la classe in due gruppi gli uomini da una parte da salvare e le donne dall'altra da eliminare Quindi la sua volontà di morte era in partenza divisa

Ma se voleva eliminare le donne e salvare gli uomini perché alla fine ha eliminato se stesso l'uomo per eccellenza come volevano dimostrare i suoi vestiti da cacciatore pronto alla guerra?

La terminologia venatoria comunissima nel linguaggio di tutti i giorni, riguarda sempre la conquista del sesso *femminile da parte di un cacciatore* maschile Si dice infatti «l'uomo è cacciatore» per intendere che insegue e cattura la «preda» che è il corpo femminile

Non importa che la conquista riveli una scelta un gusto Per il cacciatore quello che conta non è la qualità della preda ma il numero delle prede conquistate

Don Giovanni cacciatore di donne per eccellenza che solo in Spagna ne aveva predate mille e tre» non faceva distinzione fra «cameriere e baronesse» Gli andavano bene sia «la grassotta che la magrotta sia la bionda che la bruna che la bianca purché porti la gonnella voi sapete quel che fa» come gli fa dire deliziosamente il grande Mozart

Quello che teme di più al mondo il cacciatore è diventare lui stesso preda di un ipotetico fucile divino che lo punti alle spalle Basta pensare a tutte le frasi insultanti che riguardano la passività sessuale maschile

Il cacciatore, l'uomo d'azione cinematografico il Rambo dal fucile eternamente in braccio, compie simbolicamente quello che il giovane Marc ha compiuto realmente E comincia dividendo con metodo fra deboli e forti, vincitori e vinti, prede e predatori Tra questi deboli «per natura» ci sono le donne e i bambini Ma i bambini possono, col tempo, diventare forti anche loro e passare dalla parte dei predatori Le donne no Esse sono «destinate» a essere inseguite stanate, conquistate e predate

In un mondo schizofrenicamente diviso non può che essere così È quando l'uomo, in qualche modo sordo e impreciso si sente attratto verso la parte offesa non può che rivoltare il fucile contro se stesso per punire in sé l'altro, la preda

D'altronde potremmo dire che esiste una vera licenza di caccia nei riguardi delle donne Licenza che passa attraverso il linguaggio delle parole, dei segni delle immagini, e ha impregnato nel tempo l'immaginazione di molti uomini e purtroppo anche di alcune donne Questa licenza non ha niente a che vedere con la libertà come qualche volta si crede La libertà è ben altra cosa e riguarda la gioia della scelta reciproca

La licenza di caccia è connessa all'uso della violenza e del ricatto e ribadisce un atto di potere sul corpo femminile considerato in partenza «preda» da stanare e conquistare

Una licenza che, come abbiamo visto anziché diminuire col crescere del benessere economico e con l'evoluzione tecnologica, e industriale, è aumentata vistosamente Segno che qualcosa in questa evoluzione non funziona. Se si costruiscono apparecchiature sempre più sofisticate per viaggiare nello spazio, per accorciare le distanze, per comunicare da un paese all'altro e non si è capaci di diminuire il numero delle violenze che si compiono ogni ora, ogni minuto sui corpi delle donne significa che la tecnologia ha scelto di dividere, esattamente come ha fatto Marc, il pensiero, il progetto, l'eros il tempo maschili dal pensiero, il progetto, l'eros, il tempo femminili, salvando i *primi* e cercando di eliminare i secondi

Rimane l'ultima indicazione simbolica del gesto di Marc la scelta della facoltà di ingegneria Che non è casuale per un ragazzo così attento agli emblemi

È proprio nel luogo dove il pensiero femminile pretende la parità che il fucile diventa esemplarmente punitivo È proprio nella facoltà di ingegneria in cui le donne pretendono di impossessarsi degli strumenti più sofisticati e prestigiosi del sapere patriarcale, che avviene il «grande cambiamento»

Il cerchio si chiude La crudeltà è compiuta nei suoi segni palesi Il solo sentimento di pietà che possiamo provare per il giovane Marc ci viene dal fatto che uccidendosi si è messo, anche se involontariamente, dalla parte delle donne uccise con un gesto inconsapevole di rivelazione della propria dolorosa divisione